

Cambia la politica



Al Senato la richiesta di autorizzazione a procedere per l'amministratore della Democrazia cristiana romana. Il senatore tirato in ballo dalle confessioni di Pallottini. L'ex presidente dell'Atac ha raccontato la «spartizione»

«In carcere il cassiere di Sbardella»

Tangentopoli, Di Pietro vuole arrestare il dc Moschetti

Rischia il carcere Giorgio Moschetti, senatore dc, braccio destro di Sbardella e cassiere dello scudo-crociato romano. L'ex «Avenir» ha anticipato la notizia che i giudici milanesi hanno spedito al Senato una richiesta di autorizzazione a procedere. A inchiodare Moschetti sono state le confessioni di Luigi Pallottini, socialista, ex presidente dell'Atac, in carcere per l'appalto Soc im.

centuali spartite fra diversi partiti. «40 per cento al Psi - ha rivelato l'ex presidente dell'Atac - 60 per cento alla Dc, alla quale competeva l'onere di provvedere poi a ripartire la somma in parte al Psdi, al Pli e forse anche al Pri». Secondo Pallottini questa prassi fu svelata proprio da Giorgio Moschetti che insieme a un funzionario dell'ufficio amministrativo nazionale del Psi, un tal Pagnanelli, illustrò al momento di dividere i 3 miliardi e 150 milioni pagati dalla Soc im.

ne Giorgio, ne Vittorio, il Dani non molto sorpreso mi disse. «Ma come? Lei viene a Roma a trattare affari, si occupa di commesse pubbliche e non conosce Giorgio ne Vittorio?». E aggiunse: «Quando parlo di Giorgio e Vittorio intendo dire il loro vero nome, Vittorio Sbardella e il suo segretario amministrativo

di un miliardo e mezzo. Durante un faccia a faccia con Alessandro Marzocco, titolare della Soc im, dopo le incalzanti domande del giudice Di Pietro ha raccontato tutto sulle tangenti e i collegamenti con i partiti, quelli di maggioranza. E anche Filippi, alla fine ha confessato che il riferimento era Giorgio Moschetti.



Antonio Gerace Enzo Forcella

TERESA TRILLO

Il tuo volta ricevuto il denaro ho provato a mia volta a consegnare il 60 per cento a mano del Moschetti e il 40 per cento a mani del Pagnanelli. Luigi Pallottini socialista, ex presidente dell'Atac, arrestato nelle scorse settimane nel corso dell'inchiesta «Mani pulite» violò il sacco e inchiodò Giorgio Moschetti, senatore dc, braccio destro di Vittorio Sbardella, ex segretario amministrativo dello scudo-crociato romano. I giudici milanesi hanno inviato una richiesta di autorizzazione a procedere - giunta

al Senato giorni addietro - nei confronti del parlamentare democristiano Antonio Di Pietro e i suoi colleghi chiedendo addirittura di chiudere in carcere Giorgio Moschetti. Troppo pericoloso. Il senatore democristiano secondo i giudici ha intascato tangenti dalla società milanese Soc im. Sola pagata per acquisti di autobus all'Atac. Particolari, questi, confessati da Luigi Pallottini che ha anche alzato il velo sui metodi e per-



Giorgio Moschetti in basso Pietro Giubilo ex sindaco dc

Municipalizzate Giunta spaccata Gerace: «Elezioni!»

Sulle municipalizzate la Dc «testa bassa». «Spa solo per il latte, le altre aziende speciali». Così ieri nulla di fatto in giunta, dove la decisione definitiva sulla sorte della Centrale del latte dell'Acqua dell'Anni e dell'Atac è stata rinviata a lunedì. L'assessore Gerace minaccia le elezioni anticipate. Divisioni nel Psi Forcella: «Una partita a poker in cui molti bluffano» Pds nel fronte delle Spa.

MARIA PRINCI

Andiamo alle elezioni domani stesso anziché in Se si vedono le aziende che ci siamo serviti la Dc non ci sta meglio. Colpe. L'assessore Antonio Gerace a me l'ha fatto capire, ammettendo che la riunione della giunta capitale si sarebbe conclusa con un nulla di fatto. Lo scontro sulla sorte delle municipalizzate si è dato e rischia di scompaginare il fronte di maggioranza su cui si appoggia Carraro.

Il tavolo della giunta avrebbe dovuto essere una proposta unitaria preparata da un gruppo ristretto di assessori. Ma la Dc se è presentata con un suo documento preparato da Palmieri e Antonini che indica con molta nettezza il modo in cui procedere. L'incarico con il fronte delle Spa e la Centrale del latte. L'Acqua dell'Anni invece dovrebbe diventare aziende speciali e quindi restare saldamente nelle mani del consiglio comunale. Invece sul fronte delle Spa, Gerace si è mosso in modo da mettere in discussione il progetto di Carraro. L'assessore alla partecipazione è stato il primo a dire: «Una partita a poker in cui molti bluffano».

Vita da ex, parla Pietro Giubilo Da sindaco a uomo ombra dello Squalo

«Quello che mi dà fastidio nel partito è la strumentalizzazione». Rimpianti? «Tutto quello che ho potuto fare l'ho fatto». Pietro Giubilo, ex sindaco dc e ex segretario della Dc, racconta la sua vicenda, le accuse di lassismo, la vicenda milanese, lo scontro nel partito. «Decido sempre insieme a Sbardella». Tangentopoli? «Non mi ricordo casi di corruzione». E quella volta, che Andreotti

sempre presa insieme. Vittorio mi ha sempre detto: «La decisione spetta a te, la devi prendere tu». E allora forse è meglio tornare un po' indietro con la memoria. Ad una calda giornata di agosto dell'88, quando Giubilo venne eletto sindaco di Roma, un po' prima dell'85, quando un oscuro consigliere circoscrizionale spiccò il grande salto fino ad un massessorato come quello dei Lavori pubblici.

ne andò a presentare la commissione quando il magistrato della Corte dei conti che svolgeva questo ruolo si dimise. «Già il povero De Leo veniva dalle Marche, stava in albergo, leggeva i giornali, vedeva tutto quel casino. Lì poi doveva aver subito qualche pressione da parte di consiglieri dell'opposizione. «Basta fare presto», gli dicevano. «Lui mi propose: «Ma perché non facciamo a sorteggio?». Beh, allora basta un bussolotto con l'uscire, mica serve la commissione. A un certo punto non ce la fece più e diede le dimissioni. Cosa andò in - racconta l'ex sindaco - Fimica finì. Subito dopo arrivarono gli attacchi dal mondo cattolico e dal Vaticano. Dall'Osservatore Romano, Cattolicesimo e sotto accusa. «Vero Giubilo?», sospira ancora, poi attacca: «Il problema è che l'attività del Movimento popolare incrinava i risultati di alcune organizzazioni cattoliche che poi influenzavano l'attività del vescovo». E Pirotti? Se lo ricorda il cardinale vicario, «disgustato» dalla Dc romana? «L'ho incontrato quattro volte. Lui era sempre esortativo, io ossessivo. Ma avertivo nelle sue parole un po' di polemica. Comunque mi fece presente anche alcuni problemi procedurali per la costruzione di alcune chiese. E lei si dice da fare per lasciare l'iter di queste costruzioni. La burocrazia a volte è così lunga».

giunta donne sono tranquilli. «Casi di corruzione non ne ricordo ma allora era un clima diverso. Il sistema di potere di Sbardella a Roma cosa?». Vittorio ha sempre avuto molto meno potere di quello che dicono i giornali di certi ex assessori. Menarini, ad esempio in un certo periodo ha avuto in mano cinque assessorati. «C'è stata la sua giunta, sciolta il Consiglio comunale, lei non si presentò neanche candidato. Perché?». «Quello fu un momento amaro per me. Passavo con la macchina e vedevo i manifesti del Pci che dicevano: La Dc si vergogna di Giubilo. I giornali dicevano lo stesso. Ma la decisione finale la presi io, volevo togliere ogni elemento di polemica. Chiamai anche Se alario per proporgli di fare il capoluogo. Adesso si è ritirato, ma quella mia stagione a piazza Nicotina con la Dc romana vista da vicino? «Quello che mi ha sempre dato fastidio nel partito è la strumentalizzazione».

giorno la mia che potrebbe risultare molto insidioso per la Democrazia cristiana. Infatti il consiglio comunale si potrebbe determinare una maggioranza diversa da quella che ha costituito Carraro. Pietro Salvagni del Pds ha annunciato che la Quercia, a proposito della Acca e lavorerà alla trasformazione in Spa e propone anche di trasformare in società per azioni alcuni settori di supporto dell'Atac. L'idea ricorda quella che rischiò di mettere in discussione Carraro. «C'è un sindaco crociato che sarebbe anche qualche socialista. Sicuramente l'assessore Pippo Amato che era entrato in giunta sventolava un documento. Ecco la posizione dei socialisti e anche del sindaco che ci ha ripensato - girava Amato - l'Acqua di essere un'azienda speciale. A suo tempo ci ha pensato poi il sindaco crociato Salgari socialista. Ebbene, oltre tutto, per la sinistra socialista e nel gruppo consisteva la maggioranza e il blocco che appare con la nuova situazione è ancora meno la possibilità di avere Carraro dalla propria parte in uno scontro con l'Uil».

Il sindaco e sulle spinte sfottionate da Carraro e colla di una parte e intorpidito dalla grida di chi gli ricorda di avere 77 consiglieri in Campidoglio. Il sindaco rispondendo alle domande dei giornalisti ha superato se stesso in quanto è cauto. «Il mio è un partito di comunisti quindi abbiamo deciso di rimandare la decisione a fine di prossimo - ha detto Carraro -». Comunque l'idea di una decisione si preserva. La Dc che batte i pugni sul tavolo? L'Gerace che minaccia le elezioni anticipate? «L'aggiornamento delle opinioni si è limitato a spingere il sindaco».

STEFANO DI MICHELE Rimpianti? Pietro Giubilo resta un po' in silenzio, guarda fisso davanti a sé. Ecco l'ex potente sindaco di Roma, l'ex assessore ai Lavori pubblici, l'ex segretario dc di Montebelluna. Tutto quello che ho potuto fare l'ho fatto. Non ho rimpianti. Sono vissuto in una condizione di scontro. Un altro po' di silenzio. Riprende. Prima era appagante presidente della giunta e di vedere. Ora è appagante numero 1 lavoratore dell'Annia per spingere le aziende della giunta. Si augura il nodo della cavatella sormonta con un sorriso un po' faticoso. «Sotto il testa mia forse rimpangiavo davvero i fasti del Campidoglio, il potere di primo cittadino, le numerose polemiche che intorno a lui e a Vittorio Sbardella si scatenarono in quei mesi di fuoco tra lo stato di il '88 e quello del '89. L'esperienza amministrativa è sempre la più valida, mormora. Dopo aver lasciato la poltrona di sindaco, nelle settimane passate ha abbandonato a Romano Forlè anche quella

di capo dello scudo-crociato. Ora ha un ufficio nella stessa appartamento di piazza Augusto Imperatore dove da tempo ha il suo centro di comando. Sbardella, l'ex sindaco socialista, mettendolo a punto il progetto di un'agenzia di stampa «Alleanza popolare» è al direttore responsabile. «Cosa resta oggi a Pietro Giubilo del grande potere di un passato anni or sono? «È vero che da agosto non riusciva neanche ad avere lo stipendio di segretario del partito? «Già». «Non posso entrare in partito ora». Aggiunge: «Ma politica spesso si arriva con l'idea di avere dei vantaggi e ci si fanno i conti correnti in Svizzera. Io tengo di non aver tratto nessun vantaggio sotto questo profilo». Per un po' che ha fatto il sindaco di Roma - lo non ho nessun incarico amministrativo. Si parlò per me di incarichi in aziende a partecipazione statale come la Sip o la Fim meccanica, ma non ho mai spinto. E Sbardella cosa dice? «Ogni decisione l'abbiamo

rale lo presenterò un libro bianco. Ora la mia opinione l'ha detto Andreotti, racconta gli rispose. Nicola forse può fare un libro bianco per chi non è niente di sé, ma sopra. E così, lo scriverò più alto toccò a lei. «Già il primo a parlare fu Francesco D'Onofrio. Poi furono fatti molti incontri a casa di Gallenzi. Ma c'è chi lavorò subito, non dopo contro di me. Signorillo con alcune interviste. Castrucci che invece di votarmi se ne va in Sardegna». «Neanche il ciclo e scappò la polemica sul passato fascista del nuovo sindaco. Ricorda Giubilo? «Altrimenti se ricorda?». «Allora lei è socialista?». «Sono state espresse prove di qualsiasi responsabilità. Erano momenti varie sigle che neanche mi ricordo più. Ma non sono mai stato nel Psi. Ho scritto qualche articolo per alcuni giornali. Ma certo non ci sono episodi corrotti che mi chiamano in causa», racconta. La mia vera formazione politica è avvenuta con Gianni Bigliozzi. Avevo un account in un'azienda allora. Giubilo bloccava tutto. Lui era tempo reggiatore attendista. Faceva i grandi scelte dobbiamo riflettere - diceva sempre. Poi arrivò la terza crisi per la sua giunta, quella fatale visto che alle altre due era sopravvissuto. E si decise di eleggere sindaco il segretario del partito che nel frattempo era diventato l'ex Signorillo? «Si diceva di andare a votare. Facciamo una grande campagna elettorale».

Corteo dal Pantheon a Campo de' Fiori; consegnata a Pasquino la carta dei diritti

Le fiaccole illuminano la società civile

TOMMASO VERGA Pasquino avrà sicuramente gradito l'omaggio portato dalla società civile che non si era risposo all'appello del Forum, partecipando anche se in misura inferiore alle aspettative alla fiaccolata di liberazione dal vecchio sistema politico dei comitati d'azione per il socialismo. Le iniziative e il regionalismo. Il corteo ha preso il via attorno alle scale del Pantheon e prima di raggiungere Campo de' Fiori ha sfilato il simbolo o grido di chi difende il popolo romano a cui si riferisce il diritto di città, il che calogno che con parole e modi che si riferiscono al Forum di Roma. Sono decise, un po' tardive, ma ben intese, le condizioni di partecipazione e di incontro. La difesa e la valorizzazione del patrimonio storico, ambientale e monumentale sono tutti parti di un progetto che deve essere attuato anche con il dibattito in corso sulla riforma dello Stato e in specie con la revisione dell'organizzazione dei poteri. Infatti per le tutto venga radicalmente rivisto, occorre una coerenza battere il sviluppo e la



vecchia politica e il sistema di decisioni tutto intorno ai partiti e che indifferente alle richieste di rinnovamento continua a presidiare la produzione legislativa anche degli emendamenti. In tema di forma stato schierato contro ogni ipotesi separatista o di divisione della Repubblica e l'Forum si è schierato per un radicale rinnovamento della struttura e del sistema di governo. Stando prefigurando un modello nel quale il stato dei comuni del Regno. Ma si aggiunge e necessario che il dibattito sulle riforme non si esaurisca in una sorta di esclusivismo istituzionale per confrontarsi con l'opinione pubblica che non può unicamente limitarsi a formulare dei nuovi assetti del Paese. Nel contesto la polemica Pds Verdi sulla giunta all'Provincia di Roma si arricchisce di una nuova puntata. I loro prelievi sullo spunto della fiaccolata Antonello Faloni segretario regionale della Quercia è scritto a Paolo Cenni

Advertisement for Woody Allen. SABATO 21 DALLE ORE 20 IN POI PRESSO I LOCALI DELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE «WOODY ALLEN» (VIA DEI ROJAZZISTI, 5 - PIAZZA RAJAZZI) SUONI CONTRO IL RAZZISMO «REGGAE, AMBITION PARTY» Ingresso lire 4.000. Associazioni studentesche «A Sinistra» Associazione culturale «Woody Allen»

Advertisement for 'I Colori dell'Immaginazione'. Palazzo Valentini - 21-30 Novembre - orario 10/14 - 15/19. L'Unione Italiana dei Ciechi Sezione Provinciale di Roma, organizza una mostra mercato di opere donate da illustri Maestri. IL RICAVATO DELLA VENDITA È FINALIZZATO AL SOSTEGNO DELLE ATTIVITÀ ARTISTICHE E CULTURALI DEI NON VEDENTI.